

Un foglio per animare la conversione  
**Un cuore solo**

Nella settimana appena conclusa è stata pubblicata dalla Congregazione per il Clero una importante istruzione riguardante *“La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa”*, in altre parole: la necessità di cambiare stile nel nostro modo di vivere la fede in Parrocchia. Questa conversione si pone come impellente soprattutto alla luce degli effetti che l’epidemia ha portato e di quelli che potrebbe portare sulla fede delle famiglie e delle singole persone: è necessario ripensare con amore creativo alla vita della Parrocchia, sentendola come propria “casa” spirituale da custodire e rinnovare, come si fa con le proprie abitazioni, per affrontare le situazioni emergenti, alla luce del Vangelo. Alla comunità cristiana che si ritrova in Parrocchia si chiede di riscoprire l’energia spirituale, la “grazia”, che viene riversata abbondantemente su di essa in ogni celebrazione e in particolare nei sacramenti, così che tutti, rivestiti di Cristo e in suo nome, andiamo verso gli altri portando con profonda gioia e parola franca il messaggio di Gesù ed esponendoci alla verifica concreta del nostro comportamento.

Nelle prossime settimane troverete su questa pagina alcuni spunti, tratti dal documento appena uscito, che cercheremo di approfondire, confrontandoci senza ipocrisia e senza alibi; forse ricorderete che nel foglio “L’Incontro”, legato alla Benedizione delle famiglie e consegnato in molte case prima del Covid (e tuttora presente sul sito parrocchiale), avevo indetto per l’inizio di aprile una Assemblea proprio per riflettere insieme sul futuro della Parrocchia, in forza dell’invito rivolto ai parroci da parte del Vescovo Lino di stimolare in sé stessi e nei fedeli la creatività pastorale alla ricerca di soluzioni nuove ai problemi posti dai cambiamenti della nostra società e del mondo. L’epidemia ha posto il suo veto anche a questa iniziativa che sicuramente non verrà abbandonata ma riproposta non appena sarà possibile; tuttavia una assemblea servirebbe a ben poco se non fosse preceduta da una riflessione personale e dalla preghiera. Anche l’esperienza gravosa che stiamo affrontando con la lotta al virus deve riversarsi nella fede: la precarietà delle cose umane e della vita stessa, la faticosa e necessaria lentezza delle scoperte scientifiche, la vanità delle frontiere e delle barriere, la preziosità dei contatti e dei sorrisi (anche digitali), il senso dello Stato e l’educazione civica, il senso del dovere e la generosità dei volontari, l’acuirsi della povertà e delle ingiustizie, la presunzione dei “grandi” della terra sconfitta e umiliata... quanti spunti per la meditazione e la preghiera! Torniamo ad ascoltare Gesù che ci parla: Egli vuol bene a noi e alla sua santa Chiesa e desidera che essa manifesti al mondo il suo cuore di “Madre”.

*PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO*  
*0761-370787 - Settimana dal 26 luglio al 2 agosto 2020*

Agosto: il mese di Maria

Dal momento che il mese di Maggio ha potuto essere vissuto comunitariamente solo in parte, abbiamo un'altra occasione di manifestare il nostro amore per la Vergine Maria grazie alla festa della sua Assunzione al Cielo: dal centro del mese di agosto l'Assunta irradia la sua grazia su tutta la vita Parrocchiale, che vede il proprio fulcro spostarsi tradizionalmente in questo mese nella chiesa di s. Maria; è un po' come tornare a casa e ritrovare la Mamma, riscoprendo con Lei le cose più semplici e sacre della vita.

Tutte le celebrazioni feriali e festive del mese di agosto (esclusa la s. Messa domenicale al Monastero) saranno alle ore 19.00 **nella chiesa di s. Maria**, precedute dalla solenne recita del Rosario alle ore 18.20 (il giovedì Rosario, Adorazione Eucaristica e Vespri dalle ore 17.50).

Dal 5 agosto inizierà la Novena di preparazione.

### **Perdon d'Assisi**

Chissà se san Francesco, vivendo ai nostri giorni, avrebbe aggiunto al suo cantico delle Creature una strofa anche per "fratello virus", rivelatore della nostra debolezza: certamente avrebbe camminato cercando i più poveri e i più fragili per servirli e confortarli; la sua maggiore preoccupazione però sarebbe anche oggi quella che si riflette nelle sue parole verso la fine del Cantico: "guai a quelli che morranno ne le peccata mortali". San Francesco sapeva di non poter guarire tutti i lebbrosi e i malati che incontrava, ma ha chiesto e ha ottenuto la grazia di poter salvare tutti gli uomini dal peso dei loro peccati, facilitandone il ritorno a Dio. L'indulgenza straordinariamente vasta concessa dal Papa Onorio III nel 1216 di ricevere il perdono di tutti i peccati con pochi semplici gesti e preghiere è anche per noi un tesoro di grazia da non sprecare.

Sabato 1 agosto e domenica 2 agosto è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria per sé (e per i propri cari) **entrando in una chiesa parrocchiale o in una francescana**, ricevendo l'assoluzione sacramentale, facendo la comunione, recitando il Credo e pregando secondo le intenzioni del Santo Padre.

Nella nostra Parrocchia sarò a disposizione per le Confessioni nella chiesa di s. Maria sabato 1 agosto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; domenica dalle 10 alle 11.30 e al Monastero dalle 15 alle 19.

Ringraziamento

Voglio ringraziare le Confraternite per la generosa offerta che mi hanno consegnato in questi giorni: pur essendo i soldi un dono provvidenziale per sostenere le spese parrocchiali, vale infinitamente di più il gesto di amore per la Parrocchia da parte loro; li ricambiamo con la preghiera, con l'affetto e la stima.



Riprendiamo il percorso di riflessione sulla liturgia e in particolare ci concentriamo ora sulla s. Messa, così come ci è consegnata dalla Chiesa dopo un cammino millenario di alterne vicende, di aggiunte e sottrazioni, di abbellimenti e appesantimenti, di deviazioni e di intuizioni feconde. Trattandosi della vita concreta, cioè di azioni e parole umane, non sempre si è riusciti nel corso dei secoli a dare alla s. Messa la dignità e la profondità che le appartengono di diritto, ma per la misericordia

di Dio essa non ha mai mancato di produrre i suoi frutti di grazia in coloro che cercavano al suo interno la presenza viva del Signore.

Il primo gesto, che corrisponde alla caratteristica “comunitaria” della celebrazione eucaristica, è **l’entrare** nella chiesa, per il quale è necessario uscire dalla propria casa e raggiungere il luogo in cui è stabilito l’incontro; varcare la soglia è come passare un confine: non però un confine tra il profano (fuori) e il sacro (dentro) bensì il confine tra gli eventi quotidiani e l’Evento che dà loro senso e valore, tra la preghiera personale e la preghiera del Corpo di Cristo; entrando ci ritroviamo nell’acqua pura della sorgente dell’Amore, respiriamo la varietà dei doni dello Spirito, sediamo alla scuola del Maestro per ricevere luce dalla sua Parola. Questo confine richiede di compiere un passo, cioè un passaggio, che non è sempre facile: chi non lo compie rischia la superficialità di una fede “on demand” (cioè solo quando occorre) oppure lo strazio di una vita trascinata, priva di “visione” e di senso; a volte si ha perfino paura di affrontare l’argomento “fede” e ci si tiene lontani anche fisicamente da ciò che lo riguarda.

Nell’ingresso in Chiesa si compie quanto nell’Antico Testamento era “entrare nell’Alleanza” con Dio: l’arrivo alle porte di Gerusalemme e l’entrata nel Tempio erano per il pellegrino gesti solenni che lo introducevano nella assoluta grandezza della propria fede, svelandone le dimensioni nello spazio e nel tempo; dentro queste dimensioni il fedele rinnovava la propria fedeltà al Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, diventando partecipe delle grandi promesse fatte al popolo eletto. Quando Gesù entrò nel Tempio sentì entrare dentro di sé lo Spirito di tutti i profeti e chiese di restituire a quel luogo la sua sacralità: nello stesso tempo annunciò il nuovo Tempio, il suo corpo, in cui si sarebbe stabilita la Nuova Alleanza. Quando entriamo in chiesa è il Corpo di Gesù che ci accoglie: l’altare, gli oggetti, i quadri, la stessa disposizione dei banchi... tutto ci parla di Lui, e ci invita a lasciarci avvolgere dalla Sua presenza e trasformare dalla sua Carità.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

*Diciassettesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio*

<p>Domenica 26 luglio <b>17^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.</i></p>	<p>11.30 PAMPANA GIUSEPPE</p> <p>19.00 (Monastero) PER LA PARROC- CHIA</p>
<p>Lunedì 27 luglio</p> <p><i>Il granello di senape diventa un albero.</i></p>	<p>19.00 IOLE, PATRIZIA E IOLANDA</p>
<p>Martedì 28 luglio</p> <p><i>Come si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.</i></p>	<p>19.00 ANSELMI DANIELA</p>
<p>Mercoledì 29 luglio <b>S. Marta</b></p> <p><i>Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.</i></p>	<p>19.00 MARIA, GIOVANNI E NAZARE- NO</p>
<p>Giovedì 30 luglio</p> <p><i>Raccolgono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi.</i></p>	<p>18.00 <b>Rosario, Adorazione Eucaristica</b></p> <p>19.00 MARIA, ATTILIO E MARIO</p>
<p>Venerdì 31 luglio <b>S. Ignazio di Loyola</b></p> <p><i>Non è costui il figlio del falegna- me? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?</i></p>	<p>19.00</p>
<p>Sabato 1 agosto <b>S. Alfonso M. de Liguori</b></p> <p><i>Erode mandò a decapitare Gio- vanni e i suoi discepoli andarono a informarne Gesù.</i></p>	<p><b>18.20 Rosario</b></p> <p>19.00 (s. Maria)</p>
<p>Domenica 2 agosto <b>18^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Tutti mangiarono e furono sazia- ti.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p>19.00 (Monastero)</p>